Anno XLIV — N. 255

Mercoledì 26 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo . 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

6134 bovini della Germania per la Provincia di Udine

Nell'*Amico del Contadino* è detto che potranno essere importanti nella Provincia di Udine 6134 bovini, sul numero dei capi che la Germania sta per cedere in conto riparazioni; e precisamente:

Buoi Simmenthal 1172 — id. di Franconia 702 — id. Bruno alpini 213 — Torelli da 10 a 18 mesi Simmenthal 310 — id. da 10 a 18 mesi Bruni 212 — Giovenche da 6 a 12 mesi Simmenthal 526 — Giovenche da 6 a 12 mesi Brune 470 — id. da 12 a 18 mesi Simmenthal 775 — id. da 12 a 18 mesi Brune 228 — id. pregne Simmenthal 794 — id. pregne Brune 209 — Vacche pregne Simmenthal 407 — id. pregne Brune 107. — Totale 6134.

Gli animali saranno scelti in Germania da competenti Commissioni ed i tori verranno importati solamente in quanto soddisfino ai voluti requisiti rispondenti al nostro indirizzo zootecnico.

LE DOMANDE

Tali bovini possono essere ceduti a tutti gli agricoltori che ne faranno domanda, anche se hanno concordato ed omologato il danno subito dalle loro aziende agricole. I moduli per le richieste vengono rilasciati dal Consorzio Zootecnico Provinciale e da quelli Comunali; devono essere opportunamente riempiti e consegnati poi all'Agenzia delle Imposte (o all'Intendenza di Finanza per le denuncie di sua competenza), che li trasmetterà al Consorzio Zootecnico Provinciale.

Le richieste rimangono aperte fino al 30 novembre p. v.

E' opportuno avvertire che nella domanda oltre al numero dei capi, dev'essere indicata anche la categoria (buoi Simmenthal, vacche brune, ecc.).

NESSUN VINCOLO
E NESSUN INTERESSE PASSIVO

Nessun vincolo speciale verrà imposto dal Consorzio Zootecnico sulla cessione di questi animali, i quali si ritengono assegnati a titolo di liquidazione definitiva, e sull'importo di cessione, quindi, non decorrerà a carico dell'assegnatario alcun interesse.

Per eventuale deficienza di foraggio causata dalla siccità, si potrà dunque in qualunque momento portare i soggetti al mercato.

IL PREZZO

Il prezzo non supererà quello medio del mercato italiano e sarà pure tenuto conto dei prezzi di liquidazione danno, praticati dagli organi liquidatori.

Non appena fissati i prezzi base, questi verranno immediatamente resi noti per mezzo della stampa.

Il prezzo verrà stabilito a capo, ad eccezione dei buoi da lavoro, per i quali si fisserà un prezzo per quintale, tenendo conto del peso degli animali al momento della consegna agli agricoltori.

I PRIMI ARRIVI

Si ritiene che le prime importazioni possano essere fatte entro il novembre p. v. poichè già sono iniziate in proposito le trattative coi delegati germanici.

Nomine di supplenti e incaricati nelle Scuole Medie

Nei giorni di venerdì e sabato, si è radunato il collegio dei capi di Istituto scuole medie della provincia Regie e pareggiate, sotto la presidenza del R. Provveditore cav. Gentile, per procedere alla nomina dei professori supplenti nelle Cattedre di Ruolo vacanti, al conferimento degli incarichi negli insegnanti, che non costituiscono cattedra di ruolo, nonchè alla formazione ed assegnazione delle classi aggiunte per l'anno scolastico 1921-22 in base al R. Decreto 5 agosto 1920, sul decentramento, che va interamente in vigore solamente quest'nano.

Diamo per ora le nomine a supplenti, in cattedre di ruolo e degli incarichi.

R. Liceo di Udine — Latino e greco: Rofoscò Bortolo; Filosofia, Mazzarone Settimio; Matematica: Anelio Giovanni; Educazione fisica maschile: Carlo d'Alessandro; Femminile prof. Signorelli.

R. Istituto Tecnico: Italiano (3 cattedre) Luigi Negri, Federico Ravaghi, Adriano Lami; inglese: Alfredo Bonadonna; disegno: Ilio Bernabò; fisica: Ferruccio Spelangoni; Meccanica Giannelli Benedetto; Materie giuridiche ed economiche, per il prof. Fracassetti comandato altrove; Greco Vincenzo; Calligrafia prof. Bertoli e Maria Pettoello.

R. Scuola Normale — Pedagogia Carla Mocini, Italiano corso normale, Barili Nelia; Matematica: Bottone Ugo, Penco Bottone Maria; Agraria Anna Ragazzoni; Lavoro manuale, Maria Lina.

Scuole tecniche di Udine — Storia e geografia Margherita Calto e Natalia Sandri, Callgirafia Maria Del talia Sandri, Calligrafia Maria Del Monte.

R. Scuola Normale di S. Pietro — Pedagogia Egle de Crignis, italiano corso normale: Tremonti Fausto; Matematica Clotilde Angeleri, Cauto Righi Clementina. Agraria: Chiti de Guinot Cesarina; Lavoro manuale: Elisa Vogrig; Educazione fisica Corinna Miani; Francese Rossi Maria, disegno Ida Martignoni.

R. Scuola Normale di Sacile — Pedagogia: Orsi Margherita, italiano Stirpe Olga; Storia e geog. Cavalle Adalberto; agraria prof. Dal Bo Ass. e lavoro femminile: Sonda Rosa; lavoro manuale Baroni Eda; educazione fisica maschile Ettore Bandi, femm. Emilia Long.

R. Ginnasio Cividale — Materie letterarie: Urbinati Beatrice; francese Del Vecchio Riccardina; educ. fis. masch. Gabbini Vittorio, femm. Corinna Miani.

R. Scuola Tecnica Cividale — Scienze Chiti de Guinot Cesarina; Computisteria Annina Prendi; Calligrafia Ciuseppina Sasso; educazione fisica masch. Gabbini Vittorio femm. Miani Corinna.

R. Scuola tecnica di Pordenone: Scienze Giuseppe Mattioli; Computisteria Gerardo Croce; Calligrafia Teresa Ricci. Educazione fisica maschile Gravagnin Giuseppe, femminile Long Emilia.

Il fenomeno dei maestri malati 850 mila lire di supplenze!

Gli ispettori scolastici della provincia convocati dal R. Provveditore il giorno 5 ottobre 1921, formularono un ordine del giorno che fu inviato al Ministero della Pubblica Istruzione e che lo stesso Consiglio scolastico provinciale fece proprio nella seduta del successivo 15 corr.

«Gli ispettori scolastici della provincia di Udine, convocati dal R. Provveditore agli studi in seduta nel giorno 5 ottobre 1921;

Visto che in questi primi giorni dell'anno scolastico sono pervenute dai maestri oltre cento domande di congedo e ne giungono continuamente, il che rende difficile la regolare riapertura delle scuole e l'efficace loro funzionamento, con la necessaria e dispendiosa assunzione del personale raccogliticcio;

Rilevato essere per lo meno strano che proprio in quest'epoca dell'anno, come alla scadenza di altri periodi di vacanza, quasi che si trattasse di un fenomeno epidemico, si determini tra gli insegnanti (e particolarmente tra quelli provenienti da altre provincie) uno stato di deperimento della salute, tale da rendere loro impossibile la ripresa del servizio;

Convinti che, più della perfetta salute, manchi generalmente la piena e serena coscienza della propria responsabilità;

DEPLORANO queste diserzioni in massa dei maestri, destinate a provocare vivo malcontento nelle popolazioni, disordine e indisciplina nelle scolaresche e sfiducia nell'opera educativa della scuola;

LAMENTANO che le leggi e i regolamenti non porgano alle autorità scolastiche mezzi praticamente efficaci da opporre al dilagare di un abuso diventato sistema;

E FANNO VOTI che il legislatore, senza menomare quelle guarentigie che la classe magistrale ha saputo conquistarsi a difesa del diritto degli educatori veri, possa escogitare misure adatte a colpire inesorabilmente tutti coloro che, approfittando della larghezza delle leggi, subordinano ai propri interessi personali le alte idealità della scuola, screditando in tal modo la miglior parte della classe magistrale, che pur tante prove di virtù e sacrificio seppe dare al paese».

Di questo fenomeno la «Patria» si è occupata anche recentemente. Sappiamo che a tutto ieri, le domande hanno raggiunto il bel numero di 210.

Il lamento degli ispettori della provincia è più che giustificato e i maestri stessi, degni veramente di questo nome, che sono la grande maggioranza, dovrebbero alzare una voce di protesta in difesa della propria dignità e dell'interesse dell'istruzione.

Veniamo informati che nel decorso anno scolastico l'Amministrazione ha pagato ben 1610 mensilità di supplenze, per un complessivo importo di lire 850 mila su circa dieci milioni di spesa per stipendi, indennità e assegni vari al corpo insegnante.

E' dunque circa la decima parte del bilancio che se ne va per pagare i maestri che non fanno scuola. Ridotta questa spesa ad una cifra più ragionevole, per esempio a mezzo milione, rimarrebbero L. [illegible] mila di economia, con cui si potrebbe istituire non meno di 70 nuove scuole [illegible] non sufficienti ai bisogni, utili certo [illegible] re all'istruzione in parecchi Comuni [illegible] assetto più razionale, più conforme a [illegible] sideri degli insegnanti e alle aspira[zioni] delle popolazioni.

Le 1610 mensilità di supplenza rappresentano oltre la decima parte del lavoro dei maestri, che in tutti sono 1500; ed è come se ciascuno di questi mancasse per oltre un mese assente [dalla] scuola.

Al grave danno che l'abuso dei con[gedi] arreca al bilancio dell'Amministrazione scolastica e alla giusta considerazione [in] cui dovrebbero essere tenute le scuole [e i] maestri, si aggiunga quello sofferto [dal] profitto.

L'inevitabile turbamento al corso regolare delle lezioni, le frequenti interruzioni e sospensioni, il mutamento continuo [di] insegnanti e di metodo, la minore res[pon]sabilità che i supplenti assumono, m[inano] il profitto e aumentano di co[nse]guenza l'affollamento delle classi, i[mpe]dendo anche ai maestri volonterosi un[a] esplicazione efficace delle loro attitudi[ni e] del loro buon volere.

La grave questione potrebbe essere [esa]minata sotto altri punti di vista: ma oggi facciamo punto.

FAGAGNA

La sezione Madri e Vedove Caduti di qui — che fa parte dell'associazione Nazionale M. e V. di Milano, — invierà a Roma per le onoranze al Soldato Ignoto, una rappresentante, la sig. Ziraldo Italia, che ebbe tre figli morti in guerra.

L'ODÓR DI BÒS

Col gentile permesso della Filologica Friulana, diamo, come una primizia dello «Strolic Furlan» per il 1922, che si sta ora stampando e uscirà fra una quindicina di giorni questa commoventè poesia di Vitorio Vittorello, la quale gli meritò il primo premio del concorso di poesie bandito dalla Società stessa nell'anno che volge al termine. Profondo è l'effetto che «L'odor di bòs» produce in chi legge, tanto più che in esso non riscontri verun artificio di mezzi retorici — ma la «verità» tutta sola, sentita, sofferta realmente, sì che ben possiamo credere al poeta quando afferma di avere voluto, sebbene vi sia «contrari — di viarzi il cur», scrivere e piangere un poco.

I.

'O vevi cinc, sis agns. La mame jere
da un mês malade in jèt senze jevá:
prime miedis, parinc', po une infermiere,
un cisicá pe ciase, un lá e torná.

Jo zuiavi bessôl; po m' ingrintavi
a domandá de mame a chest e a chel;
salvadi ogni dì plui, mi remenavi
jù te cort, a in cusine, o tal tinèl.

S'o vaivi, nissùn mi consolave;
no fasevin che dî: «Zuie, ninìn!».
Disore intànt un' ombre si slargiave
sore il destìn de mame e il miò destìn.

È une dì mi àn clamât prime da l'ore
de mirinde, e mi àn dit, ciolinmi in bras:
«La mame ûl saludâti, anìn disore
a saludâle, e po larìn a spas».

E' son tanc' agns, epùr ore presìnt
'o la viôt ancemò blance tal jèt!
No à dit peraule, mi à cialât vaìnt,
e vaìnt mi à bussât, mi à tignût strèt.

Jo, disperât, mi spiritavi. «Scolte
ninìn — mi àn dit — sta bon, no sta vaî».
Po mi àn menât a spas, e par chè volte
chel dûl di cur al si è sfantât cussì.

II.

Po, no sai, no mi viôt plui là c'o jerin;
in ciase di parinc' soi lât a stá.
E la mame? «La mame — mi diserin —
'e jé lade in viaz, po tornarà».

Jo là spietavi simpri. Une zornade
la massarute mi à vistût pulît,
mi à menât fûr a spas, mi à ciolt pe strade
doi narànz, e sìn lâs fin a Sanvît.

Si sìn fermâs donge une tombe. Intòr
erin lis femenutis a babá,
e la massàrie si à butât cun lor
a contá maraveis e a tabaiá.

Jo intànt donge la piere, un pôc in pene,
'o spietavi bessôl, come pierdût;
e po, frutìn che compitavi apene,
mi soi mitût a lei mior c' o ài podût.

Cuintri la piere in pîs, e dai e dai,
il nom de mame ài let, meraveât,
ma po ài capît, come in t' un lamp, che mai
plui, che mai plui no mi varès bussât!

Su des cisis intòr al si spandeve
amàr e fresc l'odór di bòs par dut,
e chel sprofùm, no sai parcè, mi deve
qualchi confuart par il miò cur di frut.

E d'in ché volte in cà, simpri c' o passi
donge a cisis di bòs, mi sint in cur
che il ricuart di ché dì torne a sveâsi,
e c' al torne a sveâsi il prin lancûr:

un dûl di due' i miei che son sotiare,
e un dûl ance di me, come in ché dì;
un temê pal destìn che si prepare,
un bramá di murí senze patí.

III.

Lu sai, vo che leiês, pôc us impuarte
di chest che us dîs de puore mame mê!
'O varai vût cinc agns quant che jê muarte
e plui di chest altri no sai di je,

pur ài ulût, sebèn che soi contrari
di viarzi il cur, un pôc scrivi e vaî...
Oh! ce vueit c'al è il mont senze la mari,
Oh! ce passion restá bessoi cussì!

VITTORIO VITTORELLO

GEMONA

Una statua a Dante

I gemonesi che hanno sempre a[vu]to un vero culto per il massimo [po]eta, vogliono ora esprimerlo in [un]a forma tangibile e che rimanga [ad] eterno ricordo. Essi hanno deciso [di] collocare nel piazzale delle scuo[le] che si chiamerà piazza Dante, [la] statua del poeta.

La statua è già modellata in creta, [cre]atore ed esecutore del modello è [il] nostro egregio e valente artista [con]cittadino prof. Giuseppe Piciutti, vice direttore della nostra Scuola di Arte e Mestieri

Si tratta di una figura veramente [ma]estosa ed imponente: basti dire [che] misura quattro metri di altezza, [e]d è piena di espressione. tale [che] le più vive congratulazioni van[no] rivolte al prof. Pisciutti per questo suo bel lavoro.

[CL]EMONZO

Al Milite ignoto

Anche fra noi si è costituito un [co]mitato per le onoranze al milite [ig]noto. La mattina dal 4 novembre [si] formerà un corteo al quale pren[de]ranno parte le scolaresche, gli ex [com]battenti, le Vedove e Madri dei Caduti, la rappresentanza comunale, le associazioni ed il popolo. Do[po] una solenne funzione funebre, il [cor]teo si recherà a deporre una co[rona] sulle tombe dei tre soldati ignoti che riposano nel cimitero di Enemonzo.

BUIA

Festeggiamenti e Mostra bovina

La pioggia quasi continua e insistente di ieri, finì col mandare a monte gran parte dei festeggiamenti indetti per ieri e oggi e col far sì che l'intervento dei forastieri fosse limitatissimo.

Alle undici, nella sala del Consiglio comunale furono date, da parte della Sezione di Buia dell'Associazione Nazionale dei combattenti, pacchi e sussidi alle vedove e orfani di guerra e alla stessa ora cominciarono le gare di tiro al fringuello

Alle 2 pom. si effettuarono le gare ciclistiche, che riuscirono interessantissime.

I partenti erano dodici e nove raggiunsero il traguardo. Furono dati i seguenti premi: 1. (L. 150) Chiandetti di Udine — 2. (Lire 100) Todisco di Latisana (L. 75). Marchetti di Udine; 4. (50) Brenelli; 5. (grande medaglia di argento) Stefanutti di S. Daniele; 6. (medaglia di argento) Sturn di Monfalcone.

Alle ore 4 pom. seguirono le corse podistiche sul mercato, ridotto a pista.

Arrivò 1. (150) Montanari di S. Daniele 2. (100) Viola di Udine; 3. (75) Paulini di Tarcento.

Oggi grande fiera e molto concorso di forastieri. Si conclusero molti e importanti affari. Questa sera gran ballo nella sala al Tabacco.

Le altre feste di domenica sono state rimandate a domen. 6 novembre: in quella si estrarranno i premi della lotteria, vi sarà gran ballo popolare con orchestra Marcotti e alla sera, nella piazza S. Stefano, l'occasione continuerà il tiro allo storno, verranno incendiati fuochi di artificio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il progresso del Circolo agricolo

In questi giorni, il nostro Circolo agricolo ha trasportato i propri uffici e magazzini in un locale, nel centro del paese. Questo avvenimento, sintomo della floridezza della istituzione, può essere considerato come il coronamento di un'opera tenace ed amorosa, svoltasi per anni in mezzo a difficoltà di ogni genere.

Poche persone volonterose e oneste crearono questa istituzione ventidue anni fa. Il consolidamento ed il progressivo sviluppo non potevano mancare, data l'attività sapiente e benefica e la rettitudine dei preposti all'amministrazione. I soci da un numero esiguo, salirono a 715, ed il movimento delle merci e delle macchine raggiunse l'anno scorso la cifra di lire 527.889.

L'invasione nemica arrestò il funzionamento del Circolo, ma non ne paralizzò l'esistenza e l'egregio vicepresidente dott. Giacomo Margreth potè ricostruire, con lavoro paziente ed amoroso, la situazione finanziaria. Va citata a titolo d'onore la opera svolta dal Circolo dopo l'armistizio, in un ambiente nel quale gli effetti della guerra si mostravano più dolorosi che altrove, tanto che «il 70 per cento degli abitanti erano colpiti da malaria e mancavano di mezzi di sussistenza e sanitari; ove il 90 per cento degli animali era stato trafugato, ove i fabbricati in gran parte erano rovinati, i terreni lasciati in abbandono».

L'Istituzione non si sfiduciò, anzi si mise all'opera febbrilmente nell'intento di poter giovare ai propri soci. riordinò la sede, iniziò subito le provviste per le semine primaverili, ottenne concessioni di cavalli, carriaggi, mano d'opera militare, si adoperò per gli esoneri agricoli e per il servizio di motoaratura, esercitò con oculata larghezza, il piccolo credito agrario: in altri termini, fece tutto il possibile per agevolare il ritorno alla vita civile ed operosa.

Superato in parte questo doloroso periodo, non rimase estranea ai problemi sociali, e con lodevole iniziativa lanciò l'idea della bonifica del Corno; idea che fu raccolta ed appoggiata con fede dalle istituzioni provinciali, tanto che non dovrebbe essere lontano — almeno lo speriamo! — l'inizio dei lavori, che, secondo il progetto dell'ing. Ferrari, porterebbero alla conquista di una vasta ed importante zona.

***

Ed ora ci sia consentito rivolgere all'egregio sig. presidente cav. Cristofoli, al vice-presidente dott. Margreth ed all'infaticabile segretario Antonio Vatta, nonchè a tutti i consiglieri, i sensi della nostra ammirazione per i benefici risultati ottenuti dalla loro opera tenace ed amorosa.

Non formuliamo auguri — sarebbero superflui perchè siamo certi che anche per l'avvenire l'Istituzione non verrà meno ai principi che l'anno sino ad oggi sorretta.

POZZUOLO

Per il Quattro Novembre

(Civis) Ad iniziativa dell'egregio nostro Sindaco sig. Cadussio cav. Antonio si è costituito nel nostro comune un comitato per le onoranze al Milite Ignoto, fissate per il 4 novembre in ogni centro abitato d'Italia. A far parte di tale comitato furono designati, fra gli altri, il cav. Candussio come presidente, l'assessore ed il Sacerdote ed un combattente per ogni frazione, il sig. Maestro Deana Pietro, presidente della locale sezione combattenti, il prof. Italo Rossi direttore della R. Scuola Agraria, il sig. Miniotti Enrico come segr. ed altri ancora.

Il programma fu così concretato. Alle 8.30 circa i sacerdoti di ogni frazione celebreranno una Messa in paese; alle 11 avrà luogo una messa solene con l'intervento di tutti i sacerdoti e della popolazione dell'intero Comune; dalle 11 alle 11.30 suoneranno tutte le campane a gloria; finita la funzione religiosa, si formerà un corteo che porterà una grande corona di alloro e quercia al camposanto sulle tombe dei valorosi caduti. Non vi saranno discorsi! la Banda eseguirà l'Inno del Piave.

Da Gorizia

Intorno alle Salme Ignote
Solenne Funzione

Tutta la cittadinanza continua assiduamente a visitare la chiesa di S. Ignazio, dove sono esposti i feretri dei soldati ignoti, coperti completamente di fiori e corone. Fino a ieri avevano apposto la firma nei fogli dodicimila persone. La visita in chiesa durerà fino a giovedì mattina alle ore 9, in cui dopo il canto dell'addio di Mendelson, da parte del coro, e dopo la benedizione religiosa, le salme verranno portate in ispalla da ex combattenti e volontari di guerra lungo il corso. Il corteo sarà solenne ed austero. I citadini faranno ala lungo il corso e getteranno fiori sui feretri. Finito il corteo questi verranno trasportati con degli automezzi ad Aquileia, scortati dagli ex combattenti.

Ieri un'altra salma — esumata al Timavo — è stata trasportata in chiesa di S. Ignazio dove venne benedetta dal cappellano militare.

Pure ieri una cerimonia molto commovente si è svolta alle ore 10 in chiesa.

Venne eseguita una messa solenne davanti una moltitudine di gente, e una numerosissima schiera di autorità e rappresentanze di associazioni.

Fu eseguita da oltre cento esecutori tra cantanti, coro ed orchestra, sotto la valente direzione del maestro Carlo Augusto Seghezzi la grande messa di «Requiem» del compianto musicista goriziano maestro Corrado Cartocci che la scrisse in occasione del trasporto a Gorizia dei resti mortali del Duca di Chambort.

Questa messa venne eseguita in occasione della morte di Re Umberto I.

Essa fu allestita da un Comitato apposito nel quale spiccano i nomi dei signori Lodovico Kurner, Arduino Gaides e Giuseppe Furlani.

«Versi Friulani»

di Bindo Chiurlo

Edita dalla libreria Carducci, in veste elegante ed aggraziata, è uscita la raccolta delle Poesie Friulane che Bindo Chiurlo ha dato alle stampe iniziando la pubblicazione degli scrittori friulani che pochi non sono, anche se tutti non meritevoli di quella distinzione, che, il tempo rispetterà.

Poichè l'amore del «natio loco», acuito dall'amarezza del recente esilio, l'impulso dato dalla benemerita «Filologica» agli studi dialettali, al culto delle patrie tradizioni, hanno alimentato e stimolato il trasporto del sentimento per la terra nostra, sì da dargli gettiti effervescenti che tentano nuove forme per accentuata affermazione. E nel campo della poesia (come nei campi concreti dell'azione), fiorirono, in questi anni post-bellici numerose produzioni, pregevolissime talune per materiale e forma friulana, ammirevoli tutte per il movente che le mosse e le fece fluire.

La multiforme attività di Bindo Chiurlo s'impone col recente volumetto nel campo della poesia nostrale, quasi a dimostrarci che quando coltura e genio sorridono, si può essere letterati e critici, storici e poeti; il che porterebbe a concludere che possono talora compenetrarsi mentalmente in sano equilibrio, le due disparate tendenze: quella d'idealizzare la realtà e quella di realizzare con l'indagine ogni spunto che abbia acceso sentimento ed estro dei letterati e dei poeti che scrissero e cantarono.

Bindo Chiurlo, che tra le cure dell'insegnamento trova anche tempo di dirigere la Rivista della Filologica, è uno studioso ed uno studioso di cose nostre.

Sono certo note ai lettori della Patria le sue varie pubblicazioni su Zorutti, sulla «Letteratura Ladina del Friuli», pubblicazioni che videro la luce in opuscoli e riviste nazionali ed estere, prima fra tutte la «Nuova Antologia» che fino dal 15 illustrava ai lettori della grande Patria la nobiltà d'origine dei friulani antichi, nobiltà che gli odierni nepoti fanno tuttora rifulgere per fervore d'intenti e attività d'operare. Non forse conosciuta del Chiurlo stesso è «Romilda» studio di leggenda, (pubblicata a spese della R. Deputzaione Veneta di Storia Patria) in cui l'erudizione si può comprendere ed ammirare come stimotata dall'amore verso quella terra, ove ogni pietra ogni sasso ha una anima parlante.

Ho citato questi lavori di analitica indagine che a lume di ragione positivamente si effettuano, perchè rappresentano uno sfondo strano e diverso da cui scaturisce nella freschezza dell'estro, la creazione dei «Versi Friulani» veramente belli.

Asserisce l'autore nella prefazione che nei suoi versi domina quasi costantemente la prosa della pace, ma è una nostalgica pace, più invocata che sentita.

Bindo, Bindo....
la pâs a ti ti plâs, ma par un'ore

ci confessa egli stesso.

Egli vorrebbe tuffarsi nell'onda di calma che offre la natura al suo spirito inquieto e interroga, a silenzio di tristezza, le umili cose che san no di sollievo. Ma poesia è rimpianto od anelito, e invece,

.... la vite 'e va vie grise, nulade
cence un burlac, cence 'ne soreglade
e no si sa bessoi ce che si ûl vê.

Non si sa no, per la intima dissensione che dentro martoria il nostro animo conteso fra desiderio e potere, fra ragione e sentimento, fra la pesante realtà che fissa terra, terra e la seduzione di volo nel cielo del pensiero, onde per isfuggire all'immanente stridenza del presente non resta al poeta che concedersi alla suggestione del passato, che ha voci di malia, poichè lontananza di tempo e di spazio non fa che idealizzare luminosamente persone e cose sentite:

.... stradute, metimi tal cûr
chel gust chel cîl seren, chel siarin
d'un timp!

E singhiozza il verso nell'accorata nostalgia del rimpianto in «Buine sere ciase scure» che il maestro Zardini ha reso pienamente sentita ed espressiva nel linguaggio dei suoni, e reagisce alla tristezza trascurante il pensiero nei campi del sogno come ne «La lune puartade...»

«Il cûr e la lune
de pâs e dal vint
par stradis d'arint
si lassin puartâ!

Verdi e freschi paesaggi friulani ove l'amore sparge le sue rose; quadretti di vita rustica, di vita infantile, ove noi della campagna, ci ritroviamo nel tempo e qui, là, l'impronta perenne dello spirito che

..... puar piligrin
cun gran torment

procede, procede, ricordando, rimpiangendo, anelando l'impossibile; ecco i «Versi» di Bindo Chiurlo, friulani per forma, per fedeltà tradizionale, umani per contenuto, per essenza di sentimento.

Per questo si leggono con molto diletto nei versi scorrevoli e armoniosi che blandiscono il nostro gusto che accompagna piacevolmente il poeta, al quale, se confidenza avessi con lui, vorrei ripetere la domanda sorta nel mio cervello, alla fine del volumetto: — Perchè così pochi i versi ?

La risposta al poeta stesso, con maggiore abbondanza di fiorita messe in una nuova edizione e con la speranza che egli bene comprende il significato della domanda.

fa

L'apoteosi della Vittoria nell'apoteosi del Soldato Ignoto

Si lavora a Udine, a Trieste, ad Aquileia, a Roma, per preparare, in modo grandioso e degno l'apoteosi del Soldato Ignoto — e con essa l'apoteosi dell'esercito vittorioso, — che si svolgerà nei prossimi giorni a cominciare da venerdì; apoteosi che sarà tramandata ai posteri anche con una medaglia speciale lavorata pur questa — e riuscita un'insigne opera d'arte come quella che sarà incastonata sull'esterno del feretro che andrà a Roma — dall'illustre scultore friulano Aurelio Mistruzzi.

Il programma ufficiale definitivo di queste giornate commemorative, è il seguente — riassunto in un telegramma da Roma dell'Agenzia «Stefani»: Venerdì 28 ottobre, alle 11 designazione fatta nella basilica di Aquileia dalla madre del volontario triestino Bergamas, della salma che sarà poi trasportata in Roma; Sabato 29: partenza da Aquileia, con treno speciale recante la salma, seguendo l'itinerario già comunicato, con arrivo a Udine (dove si fermerà un'ora dalle 10 alle 11).

Martedì 1 novembr.: ore 9 a Roma: trasporto in forma solenne, con scorta d'onore, dei vessilli militari, dalla Saletta reale della Stazione di Termini al Quirinale. Itinerario piazza dell'Esedra, via Nazionale, via 24 maggio — Mercoledì 2: Roma, ore 9: arrivo alla stazione della Salma Trasporto in forma solenne della Salma con la partecipazione di S. M. il Re dalla stazione di Termini alla chiesa di S. Maria degli Angeli; le truppe del presidio di Roma faranno ala al passaggio del corteo — Mercoledì 2 e Giovedì 3: esposizione della salma nella chiesa di Santa Maria degli Angeli con ammissione al pubblico nel pomeriggio del giorno 2 e dalle ore 7 antimeridiane fino all'imbrunire del giorno — Venerdì 4, ore 8.30 schieramento dei vessilli militari e delle rappresentanze in piazza dell'Esedra. Ore 2: inizio del corteo per trasporto della salma dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli all'altare della Patria, percorrendo l'itinerario via nazionale, Piazza Venezia — Ore 9.30 intervento di S. M. il Re, dell'autorità e delle rappresentanze sul ripiano dell'Altare della Patria, per attendere e ricevere la salma, cerimonia delle tumulazione della salma. Sabato 5 novembre ore 9: Trasporto dei vessilli Militari alla stazione di Termini, con le stesse modalità e lo stesso itinerario dell'arrivo.

Per il viaggio a Roma a queste cerimonie grandiose

Le persone invitate alle quali è concesso il viaggio gratuito, per Roma andata e ritorno, dovranno essere munite dalle autorità militari de icertificati e foglio di viaggio che varrà come di biglietto e come tessera di riconoscimento sulle linee ferroviarie e di navigazione. Sul le ferrovie dello stato il viaggio può effettuarsi del 25 ottobre al 1 novembre; quello di ritorno dal 4 al 12 novembre con facoltà di fermata intermedia entro i termini sopra citati, ma con l'obbl,go di seguire le vie ammesse per i biglietti di viaggio ordinari. I documenti di viaggio dovranno essere timbrati dalla stazione di inizio di viaggio, sia nel l'andata come nel ritorno, e saranno valevoli per qualsiasi treno avente la classe relativa eccettuati i direttissimi, per quelli che danno diritto ai viaggi in seconda e terza classe e cesseranno di avere valore alla mezzanotte del 12 novembre.

Tutte le campane suoneranno

Il giorno 4 novembre a cura dei sottocomitati comunali, per le onoranze al Soldato Ignoto, sarà provveduto perchè dalle 10.30 in poi in ogni chiesi d'Italia le campane suonino a gloria per mezzora. Contemporaneamente, ne ipresidi militari provvisti di mezzi adeguati saranno sparate salve d'onore di artiglieria di 21 colpi.

Cinematografia per gli orfani

Il Comitato esecutivo per le onoranze ha concesso l'autorizzazione di ritrarre tutte le cerimonie che si andranno svolgendo del 28 ottobre al 4 novembre in Aquileia ed in Roma alla Federazione Artistica Cinematografica italiana, che non potrà peraltro ritrarre, nessuna scena per proprio conto e dovrà consegnare senza spesa o rivalsa di diritti di nessun genere le films ottenute al Comitato concessionario. Questo, a sua volta, passerà le films in assoluta e completa proprietà del Comitato nazionale orfani di guerra che le farà sfruttare nei modi e nelle forme che reputerà migliori per ottenere il massimo beneficio.

Per le funzioni e cerimonie nella Basilica di Aquileia

L'illustre architetto comm. Cirilli ha romanamente ideato l'addobbo della grande Basilica, uniformandos ialla grandiosità del Tempio così per il catafalco su cui poseranno le undici salme, come per gli austeri ornamenti che daranno alla Chiesa l'imponenza voluta dalla straordinarietà del rito che sta per compiersi in essa.

Il sindaco di Aquileia cav. Ugo Pascoli, coadiuvato validamente dal prof. Brusin e da un comitato di cittadini, ha curato nei più minuti particolari tutto quanto concerne la preparazione e il perfetto funzionamento della grandiosa cerimonia, per quanto riguarda il concorso in essa del Comune, mettendo questo interamente a disposizione del Comitato Onoranze al Soldato Ignoto; ed ha pubblicato il seguente

MANIFESTO

Dal giorno in cui, a difesa del mondo romano, Aquileia si sacrificò in sublime olocausto, mai, o Friulani, mai fiamma d'amore s'accese sì grande e sì bella sull'ara della Patria come oggi che da tutte le vette del sacrifizio scendono alla Città morta gli Undici Ignoti circonfusi della gloria di tutto un popolo.

Raggia la luce purissima e ne risplendono le sommità dei monti e le profondità dei mari.

Raggia la luce dal cuore delle nostre terre, o Friulani, e dalla città martire della fede romana il Divino Ignoto la porta a Roma, fonte di tutte le luci e la effonde per tutta Italia e nel mondo.

Dopo tanto martirio Aquileia, madre del Friuli, fonde il riverbero del suo rogo con la vivissima luce dell'apoteosi d'Italia.

Friulani, dimenticate le cure quotidiane e accorrente tutti a onorare i Gloriosi Ignoti: dai nostri petti che sanno il sacrificio, salga a tutti i fratelli che s'immolarono per questa nostra terra, sacra all'Italia, il grido:

Gloria! Gloria! Gloria!

Corone, festoni, pendenti e piante sempreverdi, saranno disposte nella basilica in grande copia, in armonia con le severe linee del suo interno: partiranno su appositi camions oggi, da Udine, dove furono lavorate e preparate dal giardiniere signor A. Gasparini: le corone, i festoni pendenti sono in pure foglie di sempreverde, lavorate con tanta diligenza che sembrano fuse nel bronzo. I panneggiamenti che rivestiranno il catafalco e i vasi delle piante ornamentali, saranno stilizzati anch'essi. Gruppi di palme opportunamente collocati completeranno il profilarsi delle linee severe

Sul frontale della Basilica, sopra una grande tela, si leggerà la seguente bellissima epigrafe, dettata dal com. modtt. Gualtiero Valentinis:

«O CADUTI SU TUTTE LE FRONTI — AQUILEIA — PER VOI RICONGIUNTA ALLA MADRE — CON PIETA' IMMORTALE VI STRINGE AL SUO GREMBO».

Corone e palme e fiori saranno per quei dì portate ad Aquileia, molte altre deposte lungo il percorso del treno: dai capiluogo delle due provincie friulane, Gorizia ed Udine, dai Comuni per dove il treno passerà. Ne vedemmo già parecchie in preparazione — alcune in alloro, altre in alloro e palme, altre in alloro e gruppi di crisantemi.

Colossali quelle preparate per il treno, che sta ora formandosi a Trieste e del quale abbiamo parlato altra volta: sono in semplici foglie intrecciate, preparate dal giardiniere Gasparini. Dicemmo già che il carro sul quale poserà la salma gloriosa, fu disegnato dall'architetto comm. Cirilli: lo protegge un tetto sostenuto da colonne, con alle basi trofei di fucili e palme e crisantemi. Dipinti simbolici segneranno con larga fascia, i fianchi del carro. Agli angoli arderanno facelle perenne, in vasi appositamente costruiti nello stabilimento del cav. Calligaris. Delle due corone, la maggiore sarà collocata sopra il cielo del carro; l'altra fregierà la macchina. La salma avrà la sua scorta d'onore sullo stesso carro che l'accoglie.

Due eroi al fianco del Ministro

Accompagnerà il ministro della guerra on. Gasparotto ad Aquileia, per la cerimonia del 28 corrente, il tenente colonnello di artiglieria Marinetti decorato di medaglia d'oro. A Roma accompagnerà il ministro nella cerimonia delle onoranze al Soldato Ignoto il tenente colonnello Pignani dei granatieri pure decorato con medaglia d'oro.

* * *

Il presidente della Cmaera on. De Nicola ha delegato a rappresentare la Camera dei deputati, nella scorta della salma del milite ignoto, da Aquileia a Venezia, gli onorevoli Guido Bergamo e Raffaele Paolucci, due prodi.

SEQUALS

La morte del Sindaco

Profondo, unanime cordoglio ha destato la notizia della morte del sig. Giulio Ciriani, sindaco del Comune. Domenica 23 ottobre, si è radunato d'urgenza il Consiglio comunale, che degnamente commemorò il proprio capo, facendo risaltare le sue ottime doti di cittadino e di pubblico amministratore. Decise, in segno di lutto, di far chiudere i pubblici uffici sino a funerali compiuti, deliberò l'elargizione della somma di lire mille ai poveri del Comune, l'offerta di una corona, la partecipazione «in corpore» ai funerali e la diramazione nel Comune del seguente manifesto:

« Popolazione del Comune di Sequals!

Ieri sera, minato da crudele morbo, cessava di vivere il nostro amato sindaco Giulio Ciriani.

Fu l'Uomo che con tutto il cuore, con tutta la sua forte intelligenza, degnamente resse per lungo tempo le sorti del nostro Comune, temprando il proprio spirito al senso della guistizia e rendendo al paese segnalati servigi. La sua memoria inspiri in tutti noi il sentimento dell'affetto e della gratitudine verso l'uomo che immatura fine ha strappato al bene della desolata famiglia e del nostro Comune.

L'Amministrazione Comunale invita la popolazione tutta ad intervenire ai funerali che avranno luogo a Spilimbergo martedì 25 corr., alle ore 9.30.

Il concorso alla dolorosa cerimonia sia tale da dimostrare fervido il tributo di riconoscenza che la popolazione tutta del Comune di Sequals rende al suo sindaco la cui dipartita deve lasciare nell'animo di tutti un solco di profondo dolore.

Sequals, 23 ottobre 1921.

SPILIMBERGO

Imponenti funerali a Giulio Ciriani

Dopo brevissima malattia è morto a soli 0 anni il sig. Giulio Ciriani, fratello dell'onorevole nostro deputato. l'immatura fine ha destato in tutta la cittadinanza, profonda impressione. Il sig. Ciriani, trasferitosi con la famiglia a Spilimbergo da circa un anno, si era subito fatto maggiormente conoscere per le ottime doti, per la attività, per lo spirite d ibelle ed utili inizintive. Aveva qui trasferito lo stabilimento bacologico che ultimamente impiegaya circa un centinaio di operaie. A questa industria egli aveva dato uno sviluppo tale da poter gareggiare con iprodotti dei migliori stabilimenti dell'Italia e dell'estero. Apprezzato consigliere dell aSocietà Friulana, aveva attivamente sostenuta la necessità dell'impianto di uno stabilimento a Spilimbergo, ed infatti in breve tempo lo stabilimento veniva costruito ed oggidì impiega circa 300 operaie. Era conosciutissimo da tutti gli agricoltori del mandamento per lo sviluppo dato alla sua azienda, nè trascurava di occuparsi della cosa pubblica. Era stato per moltissimi anni Sindaco di Sequals ed in tale carica veniva ultimamente confermato.

Unanime quindi il compianto — come lo dimostrò oggi l'imponente corteo di Autorità, amici, operaie che seguirono la salma. Il sig. Ciriani che idolatrava la famiglia, ha lasciato una giovane sposa e 5 piccoli figli. Il più grandicello seguiva oggi la bara a lato dello zio on. Marco e della zia Maria Martini e destava in tutti un senso di viva pietà.

La salma, su carro di prima classe, era preceduta dalle seguenti

CORONE: La Moglie e i figli — La Mamma — Clara e Marco — Renzo, Maria e Nisida — Mio, Francesco e nipoti — Zia Luigia e Cugine Simoni — ia Celeste e cugino Luigi — Industrie Seriche Friulane Milano — Famiglia Marcuzzi — Addetti al setificio di Spilimbergo — Fratelli Sabbadini — Gli impiegati dello Stabilimento Ciriani — Le operaie di Vacile al loro benefattore — Gli stabilimenti di Nervesa di Brazzano, di Caleppio, di Lancenigo — La Frazione di Vacile al suo benefattore — Famiglia Marcolini Guglielmo — Le operaie dipendenti d: Istrago, Baseglai e Gradisca — Giovanni e Maria Baschiera — Filanda Cadel Maniago — Carlo Cadel e Famiglia — Il Comune di Sequals al suo Sindaco — I soci coop. auto Spilimberghese — Frazione di Solimbergo — Federazione Italiana Produttori Seme Bachi — Associazione Veneta Confezionatori Seme Bachi — Scuola Tecnica Comunale Spilimbergo.

I cordoni erano tenuti dal Sindaco d: Spilimbergo Ezio Cantarutti, dall'ass. delegato per Sequals sig. Pelarin, dal capit. sig. Morselli per il presidio dal rag. Iem per le industrie Seriche Friulane, dal cav. Luchini per le associazioni agrarie, dal sig. Vincenzo Antoniazzi per la Congregazione di Carità.

Seguivano quindi le rappresentanze: Collegio dei ragionieri di Udine; Comuni di Spilimbergo, di Sequals, di S. Giorgio Rich., di Tramonti di Sopra, di Tramonti di Sotto, di Travesio, di S. Vito d'Asio, di Clauzzetto, di Forgaria, di Castelnuovo, di Meduno, di Pinzano, di Pasian Schiavonesco, di Coseano, di Maniago, di Fiabinano, di Zoppola; Direzione Lavori ponte Spilimbergo Dignano, Società Filarmonica G. Verdi, Coop, Lavoro «La Vigonovese», Manifattura Sina e C., Coop. Lavoro di Maniago, Banca Friuli Spilimbergo, Banca Spilmibergo, Azienda Pecile, Assoc. Comm. Inlimbergo, Ass. comm. Ind. S. Daniele Friuli, Società operaia Spilimbergo, amm. Conti Collalto, Comizio Agrario, Cattedra Ambulante Udine, Ispettore Zootecnico prov., Federazione Italiana produtt. seme bachi, Assoc. Veneta Confezionator: seme bachi, Stabilimento Bacologico F.lli Marson, Coop. Lavoro Forgaria, Cong. di Carità Spilimbergo, Banca Mand. Maniago, Industrie Seriche Friulane, Setificio Maniago, Setificio Spilimbergo, Ditta G. B. Sbroiavacca Vittorio Veneto e molte altre ancora.

Il lungo corteo procedeva lento, tra la mestizia, di tutti rimpiangevano la vita di un cittadino laborioso e stimato, così bruscamente spezzata, tutti sentivano il dolore per la famiglia così crudamente colpita e ricordavano l'altro recente, lutto per un'altra essitenza spezzata sul primo sbocciare delle migliori promesse....

In Piazza Cavour, prima che la Salma proseguisse per Vacile, ove venne tumulata nella tomba di famiglia, porsero l'estremo saluto i sigg. Pellarin, cav. Colesan, Antoniazzi, prof. Dom. Marson e dott. Francesco Sbroiavacca.

Per la famiglia ringraziò il dott. Martini, cognato dell'Estinto.

L'imponente dimostrazione data dalla cittadinanza Spilimberghese e dalle popolazioni di tutti i Comuni del Mandamento torni se possibile di qualche conforto ai desolati parenti, inbreve volger di tempo tanto duramente provati.

SACILE

Per il Milite Ignoto

Sacile patriottica si prepara ad onorare degnamente il milite ignoto.

Venne a tale scopo nominato un apposito Comitato che, per le qualità dei suoi componenti, ci dà sicuro affidamento che la manifestazione di omaggio e di venerazione per i valorosi militi caduti per la Patria, riuscirà anche qui degna della tradizione altamente patriottica di questa gentile cittadina.

Compongono il detto comitato i signori prof. Antonio Furlanetto. Bertazzoli Amedeo, prof. Adalberto Lavalle, sig. Modolo cap. Dossena, i quali stabilirono il seguente programma:

Il giorno 29, in corteo, con rappresentanze e bandiere di tutte le associazioni ed i sodalizi locali, le truppe del Presidio ed i cittadini si recheranno alla stazione al passaggio del treno portante l'ignoto milite, recando una corona, sul cui nastro sarà la scritta: « Sacile al milite ignoto ».

Il giorno 4, alle ore 10, verrà celebrata nel Duomo una Messa funebre e fatta una solenne officiatura: alle 11 la popolazione si porterà nella piazza Plebiscito dove verrà innalzato un artistico catafalco. Il clero darà la benedizione pronunciando le sacre preci per i defunti, mentre la musica cittadina suonerà la canzone del Piave, accompagnata dal coro eseguito dagli intervenuti. Nel contempo verranno sparate salve di artiglieria e le truppe presenti renderanno gli onori militari. Si comporrà poi un corteo per recarsi al Cimitero ad inaugurare una targa di bronzo murata sul nuovo recinto destinato a raccogliere i caduti in guerra di Sacile, sui cui tumuli verranno da mani gentili sparsi fiori.

Sentiamo di non avere bisogno di rivolgere speciali inviti alla cittadinanza, perchè intervenga alla cerimonia doverosa e gentile. Ognuno sentirà in sè l'obbligo assoluto di prendervi parte per tributare l'omaggio della riconoscenza e della verazione verso coloro che tutto dettero alla patria. Nè crediamo di dover raccomandare, a quanti si trovano in condizione di poterlo fare, di versare al Comitato promotore delle onoranze un obolo per sopperire alle spese che certo s'incontreranno. Ognuno di noi, in questa occasione, dimenticando divisioni di casta e di partito, farà quanto potrà, pensando che il piccolo sacrificio che ognuno farà, sarà ben piccola cosa in confronto di quello fatto da coloro che, obbedendo ad un dovere, gettarono la loro giovane vita pel bene comune.

GEMONA

Morto assiderato

Ieri, nei pressi di Poenis è stato trovato, sulla pubblica strada, il cadavere d'un vecchio; era appoggiato o meglio accocolato in un angolo del muretto che serve di parapetto.

E' intervenuta subito l'autorità ed è stato constatato che la morte dello sconosciuto doveva attribuirsi ad assideramento. E' stato escluso potesse trattarsi di delitto.

Sono state fatte parecchie ricerche per identificare il cadavere ed oggi venne riconosciuto il defunto per Barazzutti Giovanni fu Antonio di anni 66 di Cavazzo Carnico.

Il poveretto era partito da casa ieri l'altro, e ieri, nel fare ritorno, il freddo venuto così repentino, lo ha colto per istrada e gli ha procurato un improvviso malore che è stato causa della morte.

CORDOVADO

Festa

Ieri, 23 corrente, nella vicina e ridente Bagnara, ricorrendo la festività della B. V. del Rosario, intervennero i filarmonici di qui, diretti dal giovane maestro Luigi Padovan e svolsero nella Piazza Maggiore, uno scelto e variato programma musicale. Pronunciò un applaudito discorso l'oratore sior Chechi Pino.

Si riunirono poi a lieto simposio nella antica trattoria condotta scrupolosamente dal comproprietario signor Adolfo Schechi con servizio inappuntabile. Molti furono i brindisi, inneggiando al parroco don Edoardo Salvador, al sig. Antonio Venturuzzo presidente della Filarmonica, Colussi Giovanni e Morassutti Giovanni del Comitato Monumento pro Caduti.

PASIAN SCHIAVONESCO

Echi della gara calcistica

(P. M.) La «Virtus F. B. C.» di Pasian schiavonesco (campione squadre libere medio Friuli) dovette domenica 23 c. m. soccombere di fronte alla riserve dell'Associazione Sport. Udinese di recente battuta per 5 goals a zero, non per la tecnica dei bianco-neri udinesi, ma perchè scesa in campo incompleta per la mancanza di quattro ottimi giocatori: Romano (port), Rainis, Renaudi e Fabris I, e poco bene sostituiti da quattro riserve. Si prodigò fino all'ultimo con un brio indiavolato, per di tener alto nelle competizioni sportive il nome della «Virtus F. B. C.».

Cronaca Cittadina

Le onoranze a Udine

Anche a Udine sono state prese disposizioni perchè alla salma del soldato ignoto vengano rese solenni onoranze.

Il treno giungerà alle 10.10 e si disporrà — provenendo da Palmanova — con la macchina verso il passaggio a livello di fuori porta Aquileia. Il carro con la salma verrà a fermarsi davanti al ristorante Burghart.

Alle 9.30 le autorità e la cittadinanza sono invitate a radunarsi al largo del Teatro Nuovo. Quivi si formerà un corteo che per via Aquileia muoverà alla stazione. Il corteo entrerà per il cancello dell'ufficio postale e sfilerà davanti al carro con la salma.

Si fermeranno davanti a questo le autorità, le rappresentanze con bandiere, e le corone che verranno deposte sull'apposito carro.

Il presidio ha comandato una compagnia d'onore e la banda che al momento della partenza del treno suonerà l'Inno al Piave.

Durante l'ora che il treno sosterà nella nostra stazione, suoneranno tutte le campane della città.

* * *

Per il quattro novembre è stato deciso di portare nella mattina dei fiori al nostro Cimitero monumentale.

Alle undici seguirà in Duomo un solenne Te Deum pontificato dall'Arcivescovo e al quale sono invitate tutte le autorità. Dalle undici alle 12 suoneranno tutte le campane e verranno sparati ventun colpi di cannone a salve.

Nel pomeriggio, ad opera del benemerito Comitato cittadino per i cimitèri di guerra, verranno portati fiori al Camposanto militare, posto vicino alla caserma di cavalleria.

L'orario del treno speciale per il trasporto della salma

Ecco, in quanto riguarda il Friuli, l'orario del treno speciale per il trasporto della salma del Soldato Ignoto:

Aquileia partenza ore 8 — Terzo d'Aq. ore 8.09 — Cervignano arr. 8.20, partenza 8.35 — Strassoldo 8.47 — Palmanova arr. 9, part. 9.15 — S. Maria la Longa 9.23 — Risano 9.35 arr., 9.42 part. — Udine arr. 10.10, part. 11.10 — Pasian Schiav. arr. 11.31, part. 11 36 — Codroipo arrivo 11.56, part. 12.01 — Casarsa arr. 12.30, part. 12.45.—

Una magra fortissima e la riduzione dell'energia elettrica

Per riscontrare un periodo di magra, quale abbiamo avuto ed abbiamo tuttora, poichè la poca acqua caduta o la neve non porta che un leggero e purtroppo momentaneo miglioramento, bisogna risalire al 1900 Generalmente i periodi di magra in Friuli si verificano nel gennaio e febbraio quando non piove e la neve, in montagna non si scioglie. Quest'anno l'abbiamo avuta in ottobre e purtroppo, se non pioverà, l'inverno sarà duro a passarsi.

Vi sono bacini quasi completamente in secca, e per conseguenza i corsi di acqua a valle poverissimi. La Carnia in parte si è salvata perchè durante l'estate, specialmente nell'alta Carnia, vi furono frequenti acquazzoni.

Come prima conseguenza abbiamo avuto deficienza di acqua potabile e vi furono paesi interi del medio Friuli che ne restarono anche completamente sprovvisti: come seconda conseguenza avremo ora delle limitazioni nella distribuzione della energia elettrica.

Queste limitazioni sospensione di energia per tre giorni alla settimana, e diminuzione per quella relativa all'illuminazione — è già in vigore in tutto il Veneto. La nostra Società elettrica Friulana, la quale acquista una parte dalla Cellina, pure avendo avuto i propri impianti ridoti e questo della Cellina ridotto a ben poco, ha cercato di contenere ad un giorno solo la sospensione, producendo energia con il costosissimo impianto termico. Essa sta ora attivamente occupandosi per l'attivazione di un impianto idraulico di notevole entità, per cui spera, che nonostante la magra, non verranno richiesti altri sacrifici agli utenti.

Maggiore celerità nel pagamento de idanni

Il servizio danni di guerra, per merito del personale, e primo dell'egregio intendente cav. Sperti, procede normalmente e con una certa sollecitudine, quale maggiore non si potrebbe richiedere dala la potenzialità dell'ufficio. E' quindi da consigliarsi di evitare il più possibile visite agli impiegati o scritti che poi si risolvono in un inutile perditempo, giacchè la linea del lavoro è tracciata equamente e non si deroga.

L'Intendente di Udine, ha pronti ormai — non mancano che i denari e questo dipende dallo Stato — buoni di pagamento per 15 milioni. Come si vede non è da qui che dipende il,, marcio: ed è bene che lo si sappia.

Dipende dall'alto, ove pare che cominciano a persuadersene tanto che si pensa di creare a Udine tre uffici liquidatori — anzichè uno, come è attualmente — allo scopo di affrettare le pratiche per i saldi fino alle 20 mila lire di danno.

Per le cifre superiori verrebbero dati degli acconti. Qualcuno dirà: ma non son le pratiche che vanno a rilento, sono i denari che mancano: Ma appunto perchè si studia di affrettare ancora di più le pratiche, è lecito sperare in un notevole aumento anche nei fondi messi a disposizione per liquidare queste pratiche.

Elementi perturbatori

Abbiamo già informato di una interrog... ne inviata dall'on. Tessitori al Ministro dell'Interno, per sapere se e quali provvedimenti intenda, finalmente adottare nei riguardi del grande numero di persone di altre parti del Regno residenti in Friuli e nella Venezia Giulia, che vivono senza professione e lavoro sicuro e accertato, e non possono non essere perciò elemento di perturbazion dell'ordine e della tranquillità pubblica ».

L'on. Tessitori chiedeva risposta scritta; questa venne ora dal sottosegretariato di Stato on. Toso. Eccone il testo:

L'argomento, a cui si riferisce l'interrogazione aveva già formato oggetto di esame e di provvedimenti da parte del governo.

Infatti, il ministero dell'Interno fin dal ... ono scorso richiamava l'attenzione dei prefetti specialmente quelli dell'Italia Meridionale, sui gravi inconvenienti che derivavano dagli arrivi quotidiani nella Venezia Giulia di ... rai disoccupati in cerca d ilavoro. Anche recentemente ha rinnovate le istruzioni, ... tando i prefetti di Bari, Foggio, Lucera, ... lermo, e Catania, a sconsigliare gli ... anche col mezzo dela stampa, dal ... nel settentrione.

«Nel tempo stesso si davano disposizioni al prefetto di Udine ed al Commissario Generale Civile della Venezia Giulia allo ... di allontanare da quei territori i disoccupati ... altre provincie.

«In seguito a queste istruzioni si è proceduto a continui e numerosissimi rimpatri di persone, che non potevano giustificare la permanenza nel Friuli e nella Venezia Giulia. Dopo tali misure, il fenomeno, se non ... tutto scomparso, è oggi grandemente diminuito.

«Nella sola Venezia Giulia il numero dei rimpatriati con foglio di via obbligatorio da gennaio a tutto il settembre scorso ammonta a 5493 ».

LA TEMPERATURA minima di ieri ... tre gradi sopra zero nella notte: ... un massimo di gradi 9,8

CONCORSI — Sono aperti concorsi per titoli ai seguenti posti di impiego resso la Centrale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra di Roma per quattro posti di ... gretari (di cui uno erp l'ufficio di stampa) uno d iragionere uno di scrivano ... di uscieri.

L'accettazione delle domande scade col ... novembre 1921. Per le modalità del concorso rivolgersi alla rapresentaza prov. Opera Nazionale invalidi di guerra, presso la deputazione prov. Udine.

ASSEMBLEA DEL SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

I giornalisti si riunirono ieri in assemblea per udire la relazione del consiglio direttivo (relatore L. Grassi) sullo statuto ricomposto che venne letto, ottenendo la approvazione in prima lettura.

Il consiglio direttivo fisserà in seguito nuova assemblea per la approvazione definitiva dello Statuto.

Inoltre si espresse vivo compiacimento per la commenda decretata al dott. Isidoro ... lani direttore del «Giornale di Udine».

Si deliberò di intervenire alle onoranze funebri che si tributeranno oggi nel pomeriggio al compianto Elio Luzzatto, già corrispondente di giornali esteri.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Orfani di guerra. — In morte di ... zotti Antonio: Candussio Antonio e famiglia 10, Guglielmo Scaini 5.

In memoria del valoroso soldato Armando Blasig, caduto sul campo della gloria offrirono lire 5 cadauno: Giuseppe ... Negro; Giovanni Bonora, Valentino S... soppi, Odorico Tell, Fontanini Qui... Cautero Umberto, Marinatto Giova... Marinatto Emilio, Achille Bertuso, Fi... Alessandro, Zorzi Francesco, Davide ... nuti; Bassi Edmond olire 1 — Totale ...

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Antonio Marcotti: Candu... Antonio e famiglia 10.

Gli eredi del fu Luigi Del Fabbro e ... in unione alla Ditta Luigi Del Fabbro e Co. di Udine, in occasione dell'aspettata definizione di una vertenza, offrono: Società protettrice dell'Infanzia 100 — Casa di Ricovero 100 — Orfani di guerra ... — Mutilati di guerra sezione di Udine ... — Cucina Popolare 100 per tanti pranzi ai poveri della parrocchia di S. Quirino — totale lire 500.

Ciechi di guerra. — In morte della ... Dora Braida Strassoldo, Marco Sar... lire 10.

Un tragico fatto a Raibl

Un tragico fatto di sangue è ... caduto a Raibl, nella Carinzia ... liana. Colà si era accasato dopo l'armistizio del '18 il soldato Luigi Policarpo di Giulio di anni 23 da ... na (Potenza) e, svestita la divisa si idiè a fare il barbiere: alloggiava presso la famiglia Pasqualini da Vittorio Veneto, dormendo in una stanza assieme a Davide Pasqualini di Matteo di anni 21. Appunto in quella camera l'altro giorno si svolse fulminea la tragedia impressionante. A sera il Pasqualini entrò ... appariva molto eccitato: Dopo brevi frasi, egli impugnò una rivoltella sparando contro il compagno di camera colpendolo al petto. Il ferito, compiuto l'atto, sparò contro se stesso alla testa altri due colpi. Tutti e due furono raccolti sanguinanti ed in grave stato. Il Policarpo ... trasportato subito al nostro ospedale e più tard anche l'altro che era stato scortato prima alle carceri.

La gravità delle ferite impedì un'inchiesta, di modo che i moventi del fatto non sono noti. Si sa che, precedentemente, il Pasqualini aveva sottratto alcuni oggetti di proprietà dell'altro, che però gli aveva perdonato l'atto disonesto.

Niente potrebbe essere peggiore

Niente è peggiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della debolezza dei reni e della vescica.

Fate attenzione ai primi sintomi, come mal di schiena depositi dell'urina, gonfiori di idropisia nelle cavità e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e giunture gonfie.

Rinforzate i reni e la vescica e ... i sintomi più seri, usando le pillole Foster per i reni. — Presso tutte le farmacie L. 3.50 la scatola lire 20 sei scatole, più ... di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Gen. C. Giongo 16, Cappuccio, Milano.

Beneficenza

Cucina popolare — Offerte in morte ... Remo Fioritto: Domenico Del Pup e fratelli 10, fratelli Bissattini 10 — di Antonio Marcotti: Domenico del Pup e fratelli ... fratelli Bissattini 10, cav. Silvio Rub... zer 5 — di Teresa Noacco, Iti Jacuzzi ...

La morte di un vecchio collega

Apprendemmo con dolore la morte di un vecchio nostro collega, Elio Luzzatto, avvenuta ieri mattina nella sua abitazione in via Zorutti. Aveva 69 anni e da circa un trentennio era domiciliato nella nostra città.

Fu direttore dell'«Indipendente» di Trieste, — il giornale che subì oltre mille sequestri, tanta era la sua costanza nella fiera lotta quotidiana contro l'Austria. La polizia diede il bandò da Trieste al Luzzatto, che era cittadino italiano; e solo più tardi egli, valendosi degli appoggi che aveva in Roma da «La Tribuna», della quale era corrispondente, potè ottenere di stabilirsi a Vienna, quale corrispondente da quella capitale al foglio romano.

A Vienna si fermò parecchi anni, continuando sempre ad essere corrispondente della «Tribuna» e per essa, ogni qualvolta vi fossero nei Balcani avvenimenti di qualche importanza, recandosi a Belgrado, a Sofia, a Budapest, a Zagabria. La politica interna ed estera dell'Austria serbava allora sempre qualche sorpresa interessante. Fra il 1890 e il 1895 venne a stabilirsi a Udine e da qui mandava ogni giorno per telegrafo notizie del mondo orientale alla «Tribuna», alla «Stampa», al «Resto del Carlino» di Bologna, desumendole dai giornali tedeschi, che quali arrivava a Udine qualche esemplare ai caffè, e valendosi dei bollettini di qualche agenzia cui si era associato. Fu in quel tempo che lo avemmo più direttamente e strettamente collega, poichè un servizio consimile, per altri giornali, esercitava pure il nostro direttore — senza gelosia di sorta, anzi aiutandosi a vicenda, ogni qualvolta l'uno o l'altro fosse impedito. Il Luzzatto, nel suo lungo soggiorno a Vienna, avva acquistato una «esperienza» del mondo orientale. che lo rendeva molto superiore (sia detto senza falsa modestia) al nostro direttore, in quel campo; e degli avvenimenti e degli uomini di là parlava e scriveva con perfetta cognizione.

Allorchè per i cambiamenti subiti dalla «Tribuna» cessò di essere corrispondente di quel giornale, si stabilì nella nostra città definitivamente, e col piccolo capitaletto liquidatogli dal giornale romano a titolo di indennità, aprì un negozio di rivendita giornali al quale attendeva personalmente, e vi attese fino a questi ultimi giorni, quando ammalò.

Al collega, il saluto accorato e l'omaggio dovuto a chi fece dell'onesto e coscienziosolavoro, il dovere costante della sua vita; alla moglie ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

Funerali

Ieri mattina, col concorso di un immenso stuolo di amici, conoscenti ed estimatori, si svolsero i funerali del compianto d.r Giuseppe Della Savia, impiegato del Comune di Udine, rapito in verde età all'affetto della moglie del figlioletto.

Il corteo mosse dal Civico Spedale preceduto da otto splendide corone portate a mano dagli amici dell'estinto, fra le quali notammo quella degli «Impiegati del Comune al caro collega»; la corona della moglie e del figlio posava sulla bara. Seguivano i parenti. Subito dopo, gli assessori comm. Pico e dott. Marcovigh, il segretario capo municipale comm. Gardi, il cav. dott. Virginio Doretti con tutti gli impiegati della Sezione Demografica, cui l'estinto apparteneva.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, il triste convoglio proseguì alla volta del Camposanto. Giunto a Porta Poscolle il corteo sostò e l'egregio assessore dott. Marcovich con toccanti parole portò il commosso saluto a nome dell'Amministrazione comunale e dei colleghi d'ufficio.

Dopo ciò la salma, seguita dai parenti e dai colleghi d'ufficio, venne accompagnata all'ultima dimora.

Sottoscr. pro Onoranze di Prampero

Somma precedente L. 19093. — Offersero L. 160: Capitolo e fabbriceria della S. Metropolitana — 25: Ditta Delser Carlo e fratelli, comm. G. B. Volpe, Agnoli Gino — 20: Valentinis dott. Carlo, Sartogo avv. Ottavo, notaio Pecolli, famiglia dott. Corrado Angelini — 15: dott. A. Cionfero — 10: dott. Riccardo Borghese, cav. Ant. Scala, cav. dott. Ant. Cavarzerani, Pitotti cav. dott. Giuseppe, Marzuttini dott. Paolo, Ferrario dott. Reginaldo, Micoli Franc., Bosero Aug., Cattarossi Luigi di Qualso, Bottos Angelo, Migliorini cav. Attilio — 5: Beorchia Nigris dott. Ant., Vendramini Marcellina, Passoni Lucia ed Eugenio, Peratorner d.r Leopoldo — Totale lire 19493.

Società in nome collettivo con atti del notaio dott. Geminiano Curavaz fra i sigg. Petrucco ing. Moisè fu dott. Giuseppe e Costantini Giovanni e Cesare fratelli figli del fu Giovanni tutti di Cividale, fu costituita una società in nome collettivo avente per oggetto: impresa di costruzioni sotto la ragione sociale: «Impresa costruzioni fratelli Costantini ed ingegnere Petrucco con sede in Cividale»

La sua durata è fissata al 31 trentuno dicembre 1921 (ventuno) e si rimuoverà tacitamente al 31 dic. di ogni anno successivo, qualora il quindici dicembre di ogni anno, non venisse disdettata da uno o dall'altro dei soci o concorrdemente da tutti e tre i soci.

Il capitale sociale è di lire 90 mila già versato in parti eguali da ciascheduno dei tre soci nella cassa sociale.

A curatore definitivo con sentenza del Tribunale in data 19 ottobre, veniva nominato curatore definitivo nel fallimento Scognamiglio Gennaro, il cu-atore provvisorio avv. Raffaele Berghinz.

I COMUNICATI

DAZIO DOGANALE SUI CEREALI — La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 22 corrente, pubblicò un decreto che stabilisce quanto segue:

La temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento, prorogata con R. Decreto 9 giugno 1921, è estesa al dazio sull'avena, sul granoturco (escluso quello bianco) e sulla segala, e sarà mantenuta, tanto per questi cereali, quanto pel frumento, fino a nuova disposizione e in ogni caso non oltre il 31 marzo 1922.

TEATRO SOCIALE

Con successo sempre crescente si susseguono le repliche della bella operetta di Yvan Darclée: *La Signorina Sans Façon.*

Anche ieri sera un pubblico elegante e abbastanza affollato è accorso per gustare il nuovo grazioso lavoro.

La brava e simpatica «soubrette» Mary Romano fa della protagonista una creazione insuperabile. Finemente ed efficacemente briosa, piena di grazia e di delicatezza anche nel gioco più vivace, ella si è rivelata artista sincera, spontanea, senza incertezze e senza dubbi, e di una vivacità così schietta e sentita che strappa vivo e sincero l'applauso. Fu festeggiatissima durante l'intera serata.

Con lei, oltre alla signora Pacifici, al simpatico Gargano, al bravo Favi e allo Zanasi, faremo una speciale menzione della brava caratterista signora Piccolettie del tenore Alessandro Navarrini che avevamo involontariamente omessi nella relazione della «première».

Questa sera, con piacere, riudiremo la bella operetta di Leo Fall: *La Rosa di Stambul*, con Liana Del Balzo e il bravo prezioso tenore Guido Agnoletti, che dopo vari giorni di assenza dalle nostre scene, ci farà ancora una volta gustare il suo magnifico canto.

Per venerdì è annunciata un'altra novità di Yvan Darclée: *L'Amazzone.*

Cinema Teatro Moderno

Smepre maggiore interesse destano le imprese colossali susseguentesi nella meravigliosa fim a serie

IL DIAMANTE DELLA MORTE

Questa sera quarto programma: L'ora suprema

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni

CIRCOLO ZAVATTA

Ieri sera causa il freddo e la bora, lo spettacolo fu sospeso. Questa sera riposo.

Domani serata in onore dei clows Toni e Umberto ed attraente debutto dell'artista «Mefistofele».

SPORT

Sport Club Friuli e Pro Palma 2-0

(Nello) Oltre alle prima squadra di calcio dell'A. S. U., un'altra giovane squadra oggi si distingue nel campo calcistico libero, quella dello Sport Club «Friuli». Alla sua corona di vittorie conseguite nel breve tempo di due mesi, dacchè la nostra Società fu costituita, ne dobbiamo registrare un'altra, ottenuta domenica, sulla imbattibile squadra dell'Ass. Pro Palma, la quale conta elementi d'indiscusso valore, tra cui il suo capitano Cosmi.

Mancante di Marini, la giovane squadra cittadina ha strappata la vittoria, per la foga e la tecnica con cui ha giuocato, di fronte al giuoco rude dei palmarini. E' questa la quinta vittoria, su cinque match giuocati, che i «giallo-bleu» cittadini ottengono, conservando alla nostra città, un vanto nello sport clacistico che le è invidiato.

Nonostante la giornata umida e fredda di domenica, i nostri hanno giuocato tutti bene; il miglior uomo in campo fu Rovida; benissimo anche Pascutti, Più, Tosolini, Degani e Rovere.

Il primo punto fu segnato al 17.o minuto dall'indiavolato Pascutti su passaggio di Tosolini; ed a pochi minuti dalla fine del primo half è il velocissimo Più che, fuggito solo, può segnare il secondo.

Un bravi! a questi forti giovani — e l'augurio alla Società di nuove vittorie.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN TRIBUNALE
Processo Lodigiani-Don Masotti

E' continuata ieri nel pomeriggio la causa intentata dall'ing. Lodigiani proprietario di una filanda a Gemona contro don Ugo Masotti, gerente del giornale «La Bandiera Bianca», per articoli ingiuriosi e diffamatori pubblicati in seguito ad una agitazione operaia.

Don Masotti si rimette alle risultanze degli atti processuali. L'interrogatorio del querelante, invece, si protrae per parecchio tempo in una minuziosa descrizione della vertenza della quale, a suo tempo, i giornali si occuparono. L'organizzazione delle leghe bianche per appoggiare un aumento di salari oltre quello accordato già dal proprietario e accettato dalla lega rossa, deliberò lo sciopero, anche perchè la ditta riassumesse sei operaie sospese dal lavoro per la loro condotta durante l'agitazione. In allora, sui giornali popolari si accusò il direttore della filanda di agire scorretto verso le dipendenti; ma poi una Commissione apolitica trovò infondate le accuse. Alla minaccia dello sciopero, l'ing. Lodigiani effettuò la serrata escludendo definitivamente le sei operaie. L'ingegnere seppe in ritardo le ingiurie stampate nel foglio popolare e tosto, per consiglio del legale, sporse querela.

Si escute quindi il direttore della Filanda, che conferma quanto espose il suo principale, in un faticoso e lungo interrogatorio, e afferma che dopo la serrata una domanda firmata da oltre cento operaie chiedeva la riapertura dello stabilimento, cosa che fu subito fatta.

Dopo alcuni interrogatori, si fecero nuove proposte di accordo, che è stato alfine raggiunto di massima.

Domani Giovedì 27 Ottobre

alle ore 17 (5 pom.) nel *Foyer del Teatro Nazionale*, alla presenza del pubblico e della Commissione Governativa, avrà luogo *l'estrazione dei numeri della Lotteria* con premi per l'ammontare di lire 400 mila in *contanti. Ogni biglietto costa due lire* e può *guadagnare lire* 200. mila oppure il secondo premio che è di lire 100 mila. *Ultimi momenti della vendita* dei biglietti. Chiunque non abbia acquistato almeno un solo biglietto non può avere la soddisfazione di potere correre l'alea di guadagnare con la mite spesa di due lire uno dei premi dei quali il primo ricordiamo è di lire 200 mila ed il secondo di lire 100 mila. Rivolgersi dagli incaricati che tengono esposto il relativo avviso di vendita. *Auguri di vero cuore.*

La conferenza di Porto Rose

PORTO ROSE, 26. — I delegati alla conferenza presenti a Porto Rose si sono riuniti ed avendo constatato l'assenza di parecchi delegati che hanno per varie cause dovuto ritardare la loro partenza, hanno fissato la data definitiva di apertura della conferenza stessa a sabato 29 corrente.

Tragico suicidio
di un caporale concittadino

Il personale viaggiante col treno merci 9017 portò ieri sera la tristissima notizia che a Reana un militare era stato travolto dal convoglio che ne straziò orrendamente il corpo.

Assumemmo sul tragico fatto informazioni che fanno ritenere si tratti di suicidio. Eccone i particolari: il treno merci si era appena rimesso in moto da Reana che il manovale Valentino Cattarossi scorse con raccapriccio un giovane militare riverso sulle rotaie col corpo sanguinante per orribili squarci all'addome. Urlò al macchinista di fermare, mentre accorrevano anche altri addetti alla Stazione di Reana, il convoglio si arrestò, ne scese il capotreno Toso e tutto il personale; già però le ruote di alcuni carri del treno erano passate sul corpo del disgraziato.

Con pietosa cura i resti del poveretto furono tratti dalle rotaie e ricomposti lì presso: una larga pozza di sangue segnava il posto della sciagura e brandelli sanguinolenti si scorgevano qua e là, strappati al misero corpo tagliato in due dalle ruote pesantissime.

Una sommaria perquisizione rivelò l'identità del morto. E' il caporale del nono alpini Giuseppe Barbetti, figlio dell'impresario abitante in via Giovanni da Udine. Apparteneva al battaglione Cividale e in quella città ultimamente risiedeva addetto al magazzino del reparto che ora trovasi a Fiume. Da lettere rinvenutegli in tasca, si apprese che il caporale volle troncare la vita deliberatamente.

Strano è che durante la non breve fermata del merci, alla Stazione di Reana, nessuno aveva notato la presenza di lui. Si presume che egli si sia spinto tra le ruote non appena il convoglio si mosse per la partenza.

Re Carlo in un monitore inglese

VIENNA, 26. — *La* «Neue Freie Presse» *accoglie la voce che l'ex re Carlo verrà presso Budapest, internato sopra un monitore inglese della flottiglia danubiana, in attesa della decisione dell'Intesa.*

Sui combattimenti che hanno segnato la fine dell'avventura dell'Absburgo, si hanno i seguenti particolari:

Le forze il Ostenburg giunsero in treno la mattina del 23 a Budagoer. Esse comprendevano le guarnigioni di Oedenburg e di Gjoer, le quali avevano prestato fede alla falsa notizia che a Budapest fosse scoppiata una rivoluzione comunista. Le truppe di Ostenburg, lasciato il treno, tentarono di avanzare verso Budapest, ma si scontrarono con le truppe governative che occupavano le colline dominanti; le quali lanciavano alle due del mattino un vigoroso contrattacco in seguito al quale i carlisti iniziarono la ritirata.

Il combattimento si accese più vivo quando pattuglie di truppe regolari entrarono nel villaggio di Budagoer. Verso le 16, le truppe del governo avevano ricacciato le forze di Ostenburg dietro la linea ferroviaria. I carlisti inviarono allora un parlamentare, per chiedere la cessazione delle ostilità. Il comandante delle truppe del Governo ebbe un colloquio con Ostenburg e fu stabilito di evitare ogni ulteriore spargimento di sangue. Le truppe del Governo catturarono 160 prigionieri e si impadronirono di un autocarro carico di armi e di munizioni. Le loro perdite furono di otto morti e dodici feriti.

Espulsi dalla Svizzera

Il Consiglio Federale ha oggi deciso la espulsione dalla Svizzera di undici persone dello stretto «entourage» di re Carlo, che più o meno direttamente sono implicate nell'organizzazione dell'avventura carlista. Fra gli espulsi vi è il fratello dell'ex re, arciduca Max, che soggiorna a Berna, l'arciduchessa Maria Teresa, nonna dell'ex re, l'arciduchessa Maria Josefa madre del re Carlo e la zia arciduchessa Maria Annunziata che dimora con i figli dell'ex-imperatore nel castello di Hertenstein.

Le vertenze che vanno appianandosi

VARSAVIA, 26. — E' stato firmato solennemente l'accordo tra la Polonia e lo Stato di Danzica per la definizione definitiva dei problemi politici, economici, doganali, miranti ad assicurare il libero sbocco al mare della repubblica polacca. L'accordoè stato firmato da Isvoloski senatore di Danzica e da Pluciuski, commissario generale polacco in Danzica.

Istituti francesi a Venezia e Napoli

PARIGI, 26. — (Ufficiale) Con recente decreto è stata approvata la deliberazione del Consiglio dell'Università di Grenoblea, che decide la creazione di un Istituto francese a Venezia e di un altro a Napoli.

Un forte saltato in aria

SAVONA, 26. — *Ieri sera si è manifestato un violento incendio nei boschi circostanti al forte di Sant'Elena sovrastante Vado Ligure. L'incendio si è propagato rapidamente a tutte le montagne e le fiamme hanno investito la fortezza. Alle 22 la polveriera è scoppiata con immenso fragore. Alle ore 23 sono stati trasportati nel nostro ospedale sei soldati feriti; molti altri, in seguito alla pioggia di sassi lanciati in aria dallo scoppio della polveriera sono stati ricevuti all'Ospedale di S. Ermete.*

Il fragore e lo scuotimento d'aria provocati dalla detonazione, hanno fatto rompere e cadere moltissimi vetri delle finestre e gettato lo scompiglio in numerose case che vennero precipitosamente abbandonate dagli inquilini in preda allo spavento.

Le detonazioni vennero udite per un raggio di parecchie centinaia di chilometri.

Venerdì 28 corrente alle ore 15 giungerà da Gabrje a Sevegliano (passaggio a livello della ferrovia) la salma del compianto

Avv. Davide Gaspardis

Capitano nel 1. Granatieri

Caduto eroicamente sul Carso

per la inumazione nella tomba di famiglia.

Non si inviano partecipazioni personali e la famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Sevegliano 25 ottobre 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

SIGNORINA frequentò terzo corsi istituto ragioneria cerca impiego. Gentili offerte alla Cassetta 2320, Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

ISTITUTORE preferibilmente veneto 225 mensili spesato cerco. Vincenzo Sartini Senigallia.

Fitti

MAGAZZINI per depositi laboratori affittansi via Cussignacco 35 B. Rivolgersi ivi.

DISTINTA famiglia farebbe pensione preferibilmente studentesse, studenti 14, 17 anni. Rivolgersi Via del Sale 10 Udine.

VENDITE

ATTACCO. Charette nuovo con gomme, finimento e cavallo ottimo, vendo prezzo conveniente. Via Savorgnana 20 Udine.

VENDONSI terreni arativi boschivi prati, frazionatamente circa 100 campi. Per informazioni rivolgersi personalmente mattino sei novembre ore otto allAmministrazione Brazzà in Brazzacco (Comune Moruzzo) la quale provvederà per quel mattino stesso alla visita dei terreni in vendita — esclusi mediatori.

VENDONSI n. 3 villini scuderia fienile giardino orto dislocati Santa Margherita (Comune Moruzzo), Udine. Posizione splendida vicino stazione Torreano di Martignacco. Inviare sollecitamente nome, cognome indirizzo all'Amministrazione Brazzà, Santa Margherita di Udine che provvedrà appuntameno visita ai detti villini. Esclusi mediatori.

VENDESI occasione una pompa su un carrello una pompa Worthington un trincia foraggio un'imbottigliatrice per gasose un macina terra una motocicletta Humber. Rivolgersi Corso Vitt. Em. II. 58 Gorizia.

VENDONSI tre vitelle buona razza. Rivolgersi Via della Vigna 12, Udine.

Lezioni

LEZIONI di arazzi egiziani ed assiri, impartisce Angelina Sticotti. Via Poscolle 27 Udine.

Commerciali

CANCELLO e cancellata ferro usata, metri cento e più cercasi. Scrivere Cassetta 2200 Unione Pubbli-

TRASPORTI Celeri con camions 15. Ter. prezzi veramente eccezionali. Falconi via B. Cairoli 7. Udine